

Serracchiani: vecchi e presuntuosi

«A sinistra del Pd non temo nulla»

«Noi arroganti? Detto da D'Alema... Lui e Bersani sono il passato»

Francesco Ohidetti

ALLORA Debora Serracchiani, il Pd di cui lei è vice, si divide.

«Davvero?».

Minoranza dura.

«Sà...».

Va tutto bene?

«Si discute».

Grazie, siete un partito.

«Ecco, appunto. Siamo un partito che si confronta. E non si divide».

I soliti giornalisti.

«Nooooo. I soliti dirigenti».

Perché non siete divisi?

«Perché lavoriamo».

Magari dovreste far lavorare gli italiani.

«E infatti è nato il Jobs Act».

E lei...

«Un attimo. Proprio stamane ho incontrato un signore che mi ha detto: 'Condivido fino a un certo punto la vostra politica. Vengo da famiglia comunista e di partigiani. Però, per la prima volta in vita mia ho avuto un contratto a tempo indeterminato'».

Sostiene Massimo D'Alema: siete presuntuosi.

«Parlava davanti a uno specchio».

E anche arroganti, aggiunge.

«Detto da lui che è un simpaticone voglio prenderla come una battuta».

Ancora: avete il culto della

personalità.

(ride) «Non è vero. Ci piace solo avere una leadership».

Trasformisti.

«Sì, buonanotte. Abbiamo agito con grande coerenza semplificando le istituzioni, abbassando il costo dei contratti a tempo indeterminato, eliminando il bicameralismo, accogliendo critiche».

Poi però decidete.

«E vorrei vedere il contrario. Siamo un partito di governo».

Che perde a sinistra e guadagna a destra.

«Lettura semplicistica: abbiamo convinto molti italiani della bontà del nostro progetto».

Il partito arranca.

«Ma va'. Abbiamo 400mila tessere, il partito con più iscritti d'Europa. Anche della tedesca Cdu».

Volevate il partito liquido, ora avete cambiato idea.

«Abbiamo perfezionato la nostra idea. Siamo un grande partito. Governiamo quasi tutte le regioni, moltissimi comuni. Quando passerà l'Italicum saremo ancora più forti. Quindi c'è bisogno di una macchina che vada a pieni giri, in grado di parlare con gli amministratori».

E che prenda voti a destra.

«Ridagli. Ma in politica non biso-

gna convincere le persone? Possibile che non muoia quel maledetto vizio di dare la colpa agli italiani se vincono gli altri?».

D'Alema sostiene...

«La prego, parliamo di politica...».

...sostiene che aveva previ-

sto tutto.

«Vero. M'ero dimenticata come aveva previsto vent'anni di berlusconismo».

Ma lei è di sinistra?

«Sì. Orgogliosamente».

Vabbè, non basta dirlo.

«Infatti. Andiamo nel concreto».

Un solo esempio.

«Nel mio Friuli Venezia Giulia abbiamo dato gli ammortizzatori sociali ai dipendenti degli istituti professionali. Abbiamo eliminato un'evidente disuguaglianza».

Dica la verità: temete che nasca una Casa a sinistra.

(sospira). «Non mi pare. Landini è in polemica con la Cgil. La Cgil con Landini. Cuperlo con D'Alema...».

Se si alleano con Bersani, Bindi e...

«... sì, e con D'Alema... devono capire che hanno fatto il loro tempo».

Ma se non siete riusciti nemmeno a risolvere il problema dell'Unità...

«Non è un problema facile. Ma vogliamo ripartire a abbiamo fiducia».



A proposito di Massimo

Molto bene, ho visto come era riuscito a prevedere vent'anni di berlusconismo... Il partito? Non per niente diviso. Si confronta



Guerini

Replica su Twitter

«Renzi ha stravinto il congresso e portato il partito al 41% per cambiare l'Italia dove altri non sono riusciti, qualcuno se ne faccia una ragione»



Chiamparino

Critica sui contenuti

«Quando si riuniscono le varie componenti del Pd, mi piacerebbe che emergesse anche una visione del Paese Occorre parlare meno del Pd e del peso dei vari nomi all'interno del partito»



Renzi con
la Serracchiani
(LaPresse)

